



INVITO AL CINEMA

28^a EDIZIONE

MR. OVE è una commedia che alterna humor nero, sarcasmo e malinconia; che fa ridere e commuovere allo stesso tempo. Tratto dal romanzo *"L'uomo che metteva in ordine il mondo"* di Fredrik Backman, **MR. OVE** ha il tipico protagonista ruvido e scontroso ma dal cuore d'oro, (che oltretutto neppure nasconde molto bene) ed è insomma burbero solo fino a un certo punto. Il 56enne Regista e sceneggiatore svedese Hannes Martin Holm sa che, da quando esistono le storie, questi personaggi hanno sempre rappresentato un materiale narrativo prezioso, meglio se non giovanissimi, e meglio ancora se corazzati in questo modo per difendere e nascondere un cuore tenero e un animo sensibile, perché il *giochino* cui si prestano di più è quello legato all'ansia di redenzione, di miglioramento, magari anche un po' moralista, che spesso s'ingenera nello spettatore. Lo *Scrooge* di Dickens è ovviamente un chiaro modello, in questo senso, poi mutuato da personaggi come *"il Grinta"* di John Wayne, il *Walt Kowalski* di Clint Eastwood (in *"Gran Torino"*), gli irresistibili brontoloni della coppia Lemmon/Matthau.

Il signor Ove (*Rolf Lassgård*) ha 59 anni, ce l'ha col mondo intero, e la vita non sembra avere più nulla in serbo per lui. Non sopporta molte cose della vita moderna, a partire dai burocrati di stato, fino a quelle offerte per cui se compri una cosa ha un prezzo, ma se ne prendi due pezzi è scontata. L'indole ossessivo-compulsiva lo spinge a esercitare un controllo maniacale sulla comunità di villette dove abita, rendendosi insopportabile a tutti, ma i condomini si sono stancati di lui e gli hanno tolto il titolo. Ora anche la Saab, presso cui ha lavorato per molti anni e a cui è sempre stato fedelissimo, ha deciso di mandarlo in pensione. La vera aspirazione di Ove, però, è raggiungere nell'aldilà l'amatissima moglie Sonja (*Ida Engvall*), morta sei mesi prima, che di lui si era innamorata probabilmente perché lo riteneva buffo e che infatti non ha mai perso il sorriso. Lui le è ancora devotissimo e le porta spesso fiori al cimitero, con l'idea di raggiungerla in cielo tramite suicidio, venendo, però, interrotto a ogni nuovo tentativo. I suoi piani vanno continuamente a rotoli per una serie di circostanze, su tutte l'arrivo della nuova vicina Parvaneh (*Bahar Pars*), di origini iraniane, che cucina bene ma ha bisogno di lezioni di guida, oltre che di una mano in casa visto che il marito è piuttosto imbranato. Ad aumentare il coefficiente di irresistibilità della vicina c'è una figlia in arrivo, che si aggiunge alle due bambine a cui manca proprio la figura di un nonno ...

MR. OVE funziona grazie alla cura dei dettagli che lo rendono umano e credibile, a quei piccoli gesti nella recitazione di *Rolf Lassgård* e a quelli ripetitivi del personaggio che interpreta, per quell'aria sempre un po' sospesa e stralunata che hanno tanti Film scandinavi, quelli di Kaurismäki su tutti. Al fatto che Ove è uno che, se odia, odia solo gli idioti, in un mondo - il nostro - dove invece l'idiozia viene troppo spesso ostentata e appuntata al petto come fosse una medaglia di cui andare orgogliosi. C'è da dire che di vecchi burberi è piena la storia del cinema e appena ne vediamo uno in veste di protagonista sappiamo che prima o poi il *bisbetico* sarà *domato*. A fare la differenza è, in questo caso, l'adeguamento alla convivenza multietnica, grazie all'amicizia con l'iraniana Parvaneh. Ne viene fuori una storia potente e tragica che, pur concedendo qualcosa alla divertita insofferenza del presente, riesce a parlarci di sentimenti autentici e delle piccole, grandi battaglie per la vita che si combattono tutti i giorni.

MR. OVE è stato candidato come Miglior Film straniero ai Premi Oscar 2017.

MR. OVE sarà proiettato **Lunedì 3 dicembre**, nell'ambito della **28^a** edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*, presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**.

(a cura del cineclub *"La dolce vita"*)